



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

1

Piano Strategico multi-stakeholder dell'Agro e Sud Pontino per lo sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti

Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità di Dokita onlus e Tempi Moderni e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia.

Progetto finanziato dall'Agenzia Italiana
per la Cooperazione allo Sviluppo



Dokita
onlus





Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

2

Ringraziamenti	2
Introduzione	4
Riflessioni e proposte emerse dai Tavoli multi-stakeholder in materia di “migrazioni e sviluppo”	5
Tavolo “Giovani e nuove generazioni”	6
Tavolo “Accoglienza e Integrazione”	6
Tavolo “Lavoro e sviluppo locale”	7
La visione alla base del Piano Strategico	8
Stakeholder engagement	9
Il ruolo degli stakeholder nel Piano Strategico	12
Le istituzioni	12
Scuola, Università e Ricerca	14
Società civile	15
Lavoro, Imprese e Sindacato	16
Media e mondo dell’informazione	18
Tappe di realizzazione del Piano Strategico	19
Piano Strategico: esempio di piano di attuazione	20
Conclusioni	22
Appendici	23
Il capofila del Progetto Get AP!	23
I Partner del Progetto Get AP!	23
Il manifesto “Per una scuola inclusiva e sostenibile nell’Agro Pontino”	27



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare tutti coloro che, con fattiva partecipazione, passione e professionalità, hanno contribuito a realizzare il Progetto *GetAP!*.

In primo luogo, il nostro donatore, l'Agenda Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e tutti i componenti il partenariato di progetto, che hanno cofinanziato l'iniziativa: il capofila Dokita onlus e i partner CeSPI, GUS, Progetto Diritti, Caritas Diocesana di Latina, Articolo Ventiquattro, oltre alla scrivente Tempi Moderni.

Le Scuole superiori di secondo grado della Provincia di Latina, i Comuni e le associazioni del Terzo Settore che hanno ospitato gli incontri dei Tavoli Multistakeholders, da cui è scaturito questo Piano Strategico. Tutti i partecipanti ai Tavoli, in presenza e in remoto: le Istituzioni scolastiche, comunali, i docenti, dirigenti scolastici e gli studenti, i tanti rappresentanti delle associazioni del terzo Settore e delle comunità immigrate, i rappresentanti sindacali. In particolare, ricordiamo i rappresentanti dei Comuni di Sabaudia, Terracina, Formia, Fondi e Latina; l'Ufficio Scolastico Provinciale di Latina; la ASL di Latina; gli esperti di settore che hanno coordinato i lavori dei tavoli in presenza e da remoto; il sindaco di Terracina, Roberta Tintari; il sindaco di Latina, Damiano Coletta; Susanna Cenni; Jean René Bilongo - Responsabile dell'Osservatorio Placido Rizzotto; l'Europarlamentare Massimiliano Smeriglio.



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

4

Introduzione

Per favorire lo sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti è necessario un Piano Strategico inter-istituzionale e multilivello in grado di promuovere la realizzazione concreta, significativa e non frammentaria di azioni.

Il Piano Strategico multi-stakeholder dell'Agro e Sud Pontino per lo sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti (di seguito, Piano Strategico), sviluppato nell'ambito del progetto *Get AP!*, intende sollecitare tutti gli stakeholder rilevanti a livello territoriale (Ministeri, Regione, agenzie nazionali, enti locali, istituzioni educative e di ricerca, soggetti della società civile, istituzioni religiose, privato sociale, operatori economici del mondo profit e non profit, mass media, etc.) a ricercare e sostenere opportunità per realizzare azioni specifiche allo scopo di promuovere lo sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti.

Il Piano Strategico sollecita, inoltre, le Istituzioni a definire, di concerto con tutti gli stakeholder rilevanti, **Piani territoriali di attuazione** che sostengano le strategie di sviluppo locale proposte dal Progetto *Get AP!*.

Il Piano Strategico invita tutti gli attori istituzionali e territoriali ad operare in maniera coordinata e strutturale e propone un coordinamento operativo sinergico tra differenti livelli (locale, regionale, nazionale, transnazionale) e tra i diversi attori promuovendo il dibattito pubblico sullo sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti e, a tal fine, richiama la necessità di adottare un approccio integrato con le altre strategie nazionali che fanno riferimento a questo tema.

Il Piano Strategico ha come ambito d'intervento la Provincia di Latina - Agro e Sud Pontino (città di Latina, Sabaudia, Terracina, Fondi e Formia).

Progetto finanziato dall'Agenzia Italiana
per la Cooperazione allo Sviluppo





Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

5

Riflessioni e proposte emerse dai Tavoli multi-stakeholder in materia di “migrazioni e sviluppo”

Nel corso del 2019, nell'ambito del progetto **Get AP! Strategie per una cittadinanza globale dell'Agro Pontino** (di seguito, **Get AP!**) finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (cod. AID 011794), si sono tenuti vari incontri sui temi dell'Educazione alla Cittadinanza Globale, denominati “Tavoli multi-stakeholders”. Un primo tavolo si è tenuto il 25 settembre 2019 in occasione della conferenza di lancio del progetto, altri cinque incontri si sono tenuti in altrettante città della Provincia di Latina, ossia nei Comuni di Fondi (4 dicembre 2019), Formia (5 dicembre 2019), Sabaudia (11 dicembre 2019), Terracina (12 dicembre 2019), Latina (17 dicembre 2019), un incontro si è tenuto il 24 febbraio 2020 in concomitanza con un modulo di formazione rivolto ai docenti delle scuole superiori della Provincia di Latina sul tema dei Piani Locali previsti dalla *Strategia Italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale* approvata dal Consiglio Nazionale per Cooperazione allo Sviluppo, altri tre incontri si sono tenuti online (26, 28 e 30 ottobre 2020), a causa della diffusione della pandemia da Covid-19. Si è trattato di momenti molto intensi di confronto e co-progettazione grazie anche al coinvolgimento di rappresentanti delle istituzioni e della società civile su alcune tematiche collegate al fenomeno migratorio e intrecciate con lo sviluppo sostenibile a livello locale e transnazionale (“*Giovani e nuove generazioni*”, “*Accoglienza e Integrazione*”, “*Lavoro e sviluppo locale*”). Il lavoro svolto ha tracciato un quadro complesso e, allo stesso tempo, molto definito e utile per le finalità del progetto: precarietà di vita e carenza di soluzioni e strutture adeguate, difficoltà nella mediazione linguistica e culturale, assistenza sanitaria insufficiente e sfruttamento lavorativo. Il lavoro ha però anche evidenziato la spinta molto forte alla solidarietà, alla volontà di impegnarsi e di mettere in gioco tutte le risorse e le energie disponibili. Dopo una prima fotografia scattata nel corso del 2019, alla fine del 2020, dopo il blocco imposto dall'emergenza sanitaria, è ripartito il confronto con tutti i soggetti impegnati ad individuare soluzioni e strategie da mettere in campo per una gestione più umana e solidale della questione dell'immigrazione e dell'inclusione sociale e lavorativa dei migranti residenti nel territorio provinciale. Il contesto generale, peraltro, è risultato inevitabilmente profondamente mutato dalla pandemia e dagli effetti sociali ed economici da essa determinati, costringendo a riconsiderare con una nuova lente i temi, le criticità, le risposte elaborate. Gli incontri, sia in presenza sia da remoto, sono stati una buona pratica in termini di riflessione, condivisione e co-progettazione fra diversi attori delle istituzioni e della società civile non solo del territorio dell'Agro e Sud Pontino ma anche della Campania, regione limitrofa e per molti aspetti affine al territorio target. Hanno partecipato rappresentanti di Comuni, ASL, Scuole, ONG, associazioni e cooperative, sindacati, rappresentanti delle comunità immigrate, rappresentanti dei giovani in un proficuo e continuo scambio di informazioni ed elaborazioni. Gli incontri sono stati costruiti disegnando delle tracce tematiche che hanno aiutato la gestione e l'elaborazione degli input emersi dal confronto con i partecipanti. Ciascuno di essi con obiettivi

Progetto finanziato dall'Agenzia Italiana
per la Cooperazione allo Sviluppo



Dokita onlus





Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

6

specifici operativi molto concreti. I temi affrontati sono stati: “*Giovani e nuove generazioni*”, “*Accoglienza e Integrazione*”, “*Lavoro e sviluppo locale*” e per ciascuno di essi il lavoro ha prodotto alcune **riflessioni**. Le proposte, di seguito riportate, rappresentano spunti utili per la realizzazione di

azioni mirate che potranno essere considerate nelle future fasi di implementazione del Piano Strategico che viene presentato in questo documento.

Tavolo “Giovani e nuove generazioni”

1. Promuovere la realizzazione di un censimento degli studenti stranieri (numero - nazionalità - livello di alfabetizzazione) e dei loro bisogni e aspettative sociali e lavorative;
2. Favorire l’aggregazione tra giovani tramite lo sport di squadra - es. calcio, pallacanestro, canottaggio, comprendendo anche gli sport praticati dalle comunità di migranti residenti, come il cricket;
3. Valorizzare le eccellenze che emergono tra gli studenti stranieri, incentivando la formazione dei giovani più promettenti mediante, ad esempio, borse di studio dedicate;
4. Inserire mediatori culturali nelle scuole di ogni ordine e grado;
5. Creare percorsi di orientamento al lavoro in uscita dalla scuola per seguire i giovani di qualunque nazionalità anche dopo il termine del percorso scolastico;
6. Favorire gemellaggi e scambi tra scuole italiane e scuole straniere, con particolare attenzione ai paesi di origine delle comunità di immigrati presenti nel territorio;
7. Favorire attività scolastiche ed extrascolastiche per incoraggiare il confronto tra confessioni religiose diverse (ad esempio introducendo nei programmi scolastici traduzioni di testi di letterature, filosofie e religioni straniere);
8. Stimolare incontri con e tra i rappresentanti religiosi per favorire una migliore conoscenza reciproca e, quindi, un maggiore livello di integrazione;
9. Coinvolgere la popolazione locale a visitare i luoghi di culto stranieri, in particolar modo laddove questi rappresentano dei punti di aggregazione e condivisione per le comunità presenti.

Tavolo “Accoglienza e Integrazione”

1. Istituire tavoli di confronto tra le Comunità di immigrati residenti nel territorio e le istituzioni, per sostenere in modo sistematico l’impegno profuso dai volontari;
2. Creare un “sistema a rete” per favorire l’informazione e lo scambio di conoscenze;
3. Attivare percorsi di formazione specifica per funzionari statali e dipendenti pubblici, spesso disinformati e non preparati dal punto di vista linguistico;
4. Favorire la creazione di contatti e accordi con i paesi di origine, ad oggi totalmente assenti;



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

7

5. Organizzare iniziative multiculturali che coinvolgano le Comunità straniere tanto quanto i cittadini italiani, al fine di favorire la reciproca conoscenza e integrazione (es. iniziative culturali basate anche sulla gastronomia);
6. Individuare un rappresentante per ogni Comunità, in modo da favorire la comunicazione tra le varie realtà associative;
7. Istituire più corsi di Italiano, soprattutto per le donne, orientati anche all'apprendimento dei diritti fondamentali;
8. Istituire corsi per il godimento del diritto alla salute per donne e uomini, con particolare riferimento alla salute materno-infantile, alla prevenzione della diffusione di malattie infettive e alla prevenzione di infortuni sul lavoro;
9. Garantire la presenza di mediatori culturali negli ambulatori medici e in tutti gli sportelli di front-office pubblici;
10. Implementare trasporti pubblici funzionali anche alle esigenze lavorative dei cittadini stranieri;
11. Promuovere la traduzione nelle principali lingue dei migranti residenti nel territorio dei manuali per la patente di guida.

Tavolo “Lavoro e sviluppo locale”

1. Istituire un albo comunale/provinciale di Mediatori Culturali da impiegare nelle scuole e nei servizi pubblici;
2. Promuovere l'attivazione di corsi di formazione riconosciuti e certificati per la figura del Mediatore Culturale;
3. Promuovere la partecipazione alla suddetta formazione e l'inserimento dei giovani stranieri nel suddetto albo di Mediatori Culturali;
4. Attivare sportelli di orientamento al lavoro per stranieri per facilitare un incontro più proficuo fra la domanda e l'offerta territoriale di lavoro

Progetto finanziato dall'Agenzia Italiana
per la Cooperazione allo Sviluppo



Dokita
onlus





Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

La visione alla base del Piano Strategico

Per la prima volta l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, individuando 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) che devono essere perseguiti corresponsabilmente da tutti i Paesi aderenti, riconosce e integra la migrazione come elemento fondamentale di sviluppo, trattando migranti e rifugiati non solo come gruppo vulnerabile ma anche come fattore di crescita

Il *Piano Strategico multi-stakeholder dell'Agro e Sud Pontino per lo sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti* è un documento programmatico che sostanzia il risultato di un lavoro di co-progettazione definito da una pluralità di stakeholder.

Il Piano Strategico viene messo a disposizione dei vari attori locali (e non solo) per una pianificazione condivisa, affinché possa orientarli per contribuire al raggiungimento dell'OSS n. 10 dell'Agenda 2030, che mira a ridurre le disuguaglianze tra gli Stati e al loro interno attraverso la promozione dell'inclusione sociale, economica e politica di tutti i cittadini, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia e religione. Alla base del Piano Strategico c'è la convinzione che solo un lavoro che coinvolga una pluralità di stakeholder può condurre ad uno sviluppo sociale più equo e sostenibile, dando voce a chi ha il diritto di essere ascoltato, fornendo opportunità allargate di coinvolgimento nei processi decisionali.

Il Piano Strategico, infatti, nasce:

- 1) Dalla conoscenza di un fenomeno complesso legato alle migrazioni e ai processi di sviluppo sostenibile;
- 2) Da un fattivo dialogo tra tutti i soggetti rilevati a livello territoriale che sono direttamente coinvolti nelle dinamiche oggetto dell'intervento e che ha consentito la creazione di una importante rete di attori;
- 3) Dalla valorizzazione dell'interdisciplinarietà delle professionalità e delle competenze messe in campo;
- 4) Dalla partecipazione dell'insieme di portatori di interesse (stakeholders), soprattutto nell'ottica di renderli partecipi di un processo di conoscenza, consapevolezza condivisa, corresponsabilità nella definizione degli apporti di risorse e negli scenari di risoluzione dei problemi, dunque della complessiva progettualità.

Il Piano individua 5 cluster di stakeholder: "Istituzioni", "Scuola, Università e Ricerca", "Società civile", "Lavoro, Imprese e Sindacato", "Media e mondo dell'informazione".

Per ciascuno di essi vengono declinate **raccomandazioni** su specifici **ambiti tematici** ("Giovani e nuove generazioni", "Accoglienza e Integrazione", "Lavoro e sviluppo locale") e su **linee di intervento** prioritarie (Scuola, Sport e Associazionismo, Religione e paesi di origine, Inclusione, Salute, Lavoro, Cooperazione con i paesi di origine).



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

Il Piano Strategico è stato consolidato anche sulla base dei risultati della Ricerca-Azione condotta nell'ambito del progetto *Get AP!* dal Centro Studi di Politica Internazionale (di seguito, CeSPI), anch'esso partner del progetto.

Stakeholder engagement

Un piano di sviluppo territoriale deve necessariamente tenere conto dell'insieme delle risorse presenti sul territorio con l'obiettivo di contribuire a risolvere problemi, valorizzare le competenze e raggiungere obiettivi che non possono essere perseguiti da singoli soggetti. Per ottenere questi risultati, sulla scia del lavoro svolto nell'arco del Progetto *GetAP!*, è necessario che continui lo scambio tra i soggetti coinvolti e si rafforzi ulteriormente la voglia di confrontarsi e di apprendere da parte di tutti gli stakeholder.

È necessario, dunque, continuare a informare, educare/formare e influenzare tutti gli stakeholder e l'ambiente esterno perché migliorino i loro processi decisionali e le azioni che hanno un impatto sui processi di cambiamento. Le azioni future da compiere non possono prescindere da una continua e approfondita considerazione di tutti gli stakeholder che influenzano o sono influenzati dallo sviluppo territoriale così come descritto dal progetto. Qualunque strategia di breve, medio o lungo periodo deve prevedere una mappatura dinamica degli stakeholder, individuando metodologie, tempi e luoghi del loro coinvolgimento e partecipazione.

L'identificazione e il potenziamento di politiche e pratiche per promuovere lo sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti richiede un dialogo strutturato e continuativo tra tutti gli attori rilevanti del territorio dell'Agro e Sud Pontino, che deve tenere insieme soggetti della sfera pubblica (Enti locali, istituzioni scolastiche, servizi socio-sanitari) e della sfera privata (società civile, mezzi di informazione, mondo del lavoro e dell'impresa).

Le azioni territoriali di sviluppo devono considerare come azione prioritaria la capitalizzazione delle pratiche, delle esperienze, delle conoscenze e delle metodologie di ciascuno. È necessario, dunque, mettere a fattor comune l'enorme patrimonio esperienziale maturato in questi ultimi anni, anche realizzando strumenti che facilitino la diffusione di dati e informazioni in materia di sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti (es. esperienze, normative, attività didattiche e di formazione, ricerche, ecc.). In tema di ricerca, monitoraggio e diffusione è indispensabile valorizzare l'esistente, stimolare l'approfondimento promuovendo la ricerca-azione, creare occasioni di scambio di pratiche e strumenti. La prospettiva della promozione dello sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti riguarda necessariamente anche la promozione di **partenariati transnazionali**, di attività di **cooperazione e solidarietà**



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

internazionale. Anche grazie all'iniziativa delle ONG presenti sul territorio e di tutti gli Enti del Terzo Settore che abbiano fra i loro obiettivi statuari e nel loro bagaglio esperienziale la realizzazione di azioni di portata internazionale, le istituzioni (enti territoriali a più livelli e istituti scolastici, *in primis*), le imprese e le associazioni della diaspora dovrebbero essere incentivati a partecipare alla realizzazione di azioni di cooperazione internazionale e co-sviluppo. In linea con una visione moderna della cooperazione allo sviluppo, intesa non come aiuto unidirezionale ma come cammino congiunto, di partenariato, mosso da un reciproco interesse e beneficio, il co-sviluppo va inteso come un modello di cooperazione allo sviluppo nel quale gli immigrati sono considerati attori di trasformazione delle società di origine e al tempo stesso soggetti dinamici in un processo di integrazione pro-attiva e solidale nelle società di accoglienza, in cui essi siano facilitatori nelle azioni di cooperazione con le proprie zone di origine e allo stesso tempo promotori dell'educazione allo sviluppo sulle cause profonde della migrazione. In questa prospettiva, l'Agenda 2030 e la Legge 125/2014 (Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo) riconoscono proprio quali attori privilegiati di azioni di cooperazione internazionale:

- le **organizzazioni della società civile** che, sulla base del principio di sussidiarietà, possono partecipare alla costruzione di partenariati inclusivi e globali che creino un impatto sostenibile di lungo termine nei paesi di destinazione e di origine dei migranti. Per il loro specifico profilo "glocale" e per la loro adesione a specifici codici etici, esse sono le promotrici ideali di reti territoriali e transnazionali fra i vari attori elencati di seguito che promuovano azioni di cooperazione allo sviluppo sostenibile internazionale, potendo facilitare l'identificazione di specifiche linee di finanziamento e di partner adeguati;
- gli **enti territoriali** che sono considerati, anche in sede europea, efficaci e necessari al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile grazie alla possibilità di attivare partenariati territoriali e multistakeholder e di individuare e rispondere alle necessità di sviluppo economico, ambientale e sociale fra territori (es. con azioni transnazionali di rafforzamento della *governance* territoriale, investimenti produttivi internazionali per la valorizzazione delle eccellenze locali, collaborazioni transnazionale in servizi educativi e di formazione professionale, cooperazione in servizi socio-sanitari e sulla disabilità, azioni internazionali di innovazione tecnologica, etc.). Nel caso italiano, in particolare, le pratiche concrete sul co-sviluppo si sono realizzate soprattutto grazie alla cooperazione decentrata, dove il fattore della prossimità territoriale si rivela determinante nel valorizzare un protagonismo dei migranti;
- i soggetti del **settore privato con finalità di lucro** (imprese Srl, Spa, Srls, società benefit), che sono chiamati a trovare soluzioni innovative alle sfide dello sviluppo, promuovendo un modello di *business* sostenibile in termini di produzione e di consumo e di commercio internazionale finalizzato a una crescita economica inclusiva, nel rispetto delle finalità ultime della cooperazione (lotta alla povertà, riduzione delle disuguaglianze e promozione



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

dei diritti umani) e tenendo conto degli impatti sociali e ambientali sulle comunità locali e della loro attiva partecipazione e coinvolgimento sin dalle fasi di identificazione dei progetti;

- le **organizzazioni e associazioni di immigrati**, attori chiave nello scambio economico, culturale e sociale tra l'Italia e i relativi paesi di provenienza. In tal senso, l'Italia si posiziona all'avanguardia nelle politiche di Migrazione e Sviluppo, promuovendo la partecipazione delle diaspore sia su un piano politico-istituzionale (presenza nel Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo), sia a livello operativo mediante l'accesso diretto ai bandi di finanziamento. In questa direzione, il Summit nazionale delle diaspore promuove il ruolo attivo delle diaspore facilitando il dialogo tra le comunità di migranti in Italia, le istituzioni, le imprese e il settore no profit, per creare momenti di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche legate a migrazione e sviluppo, per fare rete, progettare sinergie e collaborazioni nei paesi emergenti.



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

Il ruolo degli stakeholder nel Piano Strategico

Le istituzioni

Le istituzioni hanno un ruolo cruciale nella co-progettazione e nell'implementazione dei Piani di sviluppo locale. Il loro ruolo chiave dovrebbe riflettersi nell'elaborazione di documenti programmatici (annuali e pluriennali) che, anche partendo dagli spunti provenienti dal Piano Strategico multi-stakeholder dell'Agro e Sud Pontino per lo sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti, guidino la strategia di sviluppo attraverso il coordinamento di tutti gli stakeholder coinvolti.

Le istituzioni, ad ogni livello, possono offrire esempi di azione responsabile *in primis* identificando quote di spesa pubblica da canalizzare su beni e servizi destinati alle attività di sviluppo sostenibile del territorio, con particolare riferimento al tema della riduzione delle disuguaglianze all'interno e fra le nazioni (Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n.10 dell'Agenda 2030 dell'ONU).

Le istituzioni dovrebbero avere il ruolo di fornire orientamenti e organizzare momenti di scambio, confronto e aggiornamento, sostenendo un "sistema a rete" anche attraverso attività di monitoraggio, armonizzazione e coordinamento delle azioni in corso.

Le istituzioni possono contribuire ai cambiamenti culturali che spingono i processi di sviluppo locale e transnazionale e il loro sostegno diventa indispensabile per promuovere un'informazione adeguata, anche nell'ottica del superamento di qualunque forma di stereotipo o discriminazione, per sostenere campagne di sensibilizzazione rivolte a fasce rilevanti della popolazione, per promuovere azioni di formazione e miglioramento delle competenze dei dipendenti del settore pubblico, per garantire la produzione e la condivisione di studi, ricerche, pubblicazioni e reportistica.

In generale, la promozione dello sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti va sostenuta con investimenti continuativi, di medio e di lungo periodo. Le Istituzioni dovrebbero, pertanto, definire strumenti per il sostegno finanziario ai Piani Strategici e, nel rispetto delle specificità di ogni territorio e delle opportunità che questo può sviluppare, prevedere **piani territoriali di attuazione** definendo rigorosi processi e indicatori di monitoraggio e valutazione.

Alcuni punti di attenzione

In generale, alcuni punti di attenzione che le Istituzioni dovrebbero avere nel disegnare politiche e definire strumenti per lo sviluppo del territorio riguardano la sfera dei **servizi territoriali** in termini di **accessibilità e fruizione dei cittadini e lavoratori stranieri**, ovviamente sia uomini che



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

13

donne, sia ai servizi quali centri per l'impiego, servizi sociali e forme di sostegno al reddito, servizi pubblici online (anagrafe, prestazioni sanitarie, etc), sia ai corsi di formazione professionale. Altro tema rilevante che riguarda (non solo) le Istituzioni è il **monitoraggio** e la **prevenzione dei rischi** legati alla presenza di eventuali insediamenti urbani-ghetto, alle condizioni igienico-sanitarie delle abitazioni (acqua e servizi igienici), all'accessibilità ai luoghi di lavoro/sicurezza sulla strada (ciclabilità).

Nel corso del progetto *Get AP!* sono emersi alcuni spunti specifici che riportano ad azioni da realizzare a valle dell'adozione del Piano Strategico e riguardano, ad esempio, la necessità di prevedere una **formazione specifica per funzionari statali**, spesso disinformati e non preparati dal punto di vista linguistico; l'implementazione di **trasporti pubblici** attenti anche alle esigenze dei cittadini stranieri; la **traduzione dei manuali per la patente di guida**; l'istituzione di un numero maggiore di **corsi di Italiano**, soprattutto per le donne.

In ambito sanitario, è emersa la necessità di provvedere all'istituzione di **corsi di diritto alla salute** per gli uomini e le donne e all'inserimento di **mediatori culturali** negli ambulatori medici. Tutto ciò dovrebbe scaturire da un'attenta analisi inerente la tipologia, il funzionamento e la fruizione dei servizi pubblici preposti alla tutela della salute dei cittadini stranieri, la tipologia di accesso quali-quantitativo al SSN locale da parte degli stranieri (con particolare attenzione alla disabilità e al genere), anche allo scopo di costruire una consapevolezza della salute e del corpo in grado di aumentare i livelli di tutela personale e difesa da ogni forma di truffa.

Ulteriore aspetto che riguarda le istituzioni (e non solo) è quello delle dinamiche di inclusione. In una pianificazione di breve, medio e lungo periodo è necessario considerare l'implementazione e/o il miglioramento di progetti e servizi pubblici preposti all'inclusione dei cittadini stranieri; anche prevedendo (o rafforzando) **luoghi istituzionali di dialogo** tra cittadini autoctoni e cittadini di Paesi terzi (come, ad esempio, le consulte e i consigli territoriali). Infine, in una pianificazione territoriale occorre **monitorare le condizioni di povertà estrema**, purtroppo sempre più diffuse, e prevedere azioni di contrasto e mitigazione.

Si sottolinea, infine, la necessità di istituire **albi comunali e/o provinciali di Mediatori Culturali**, da impiegare nelle scuole e nei servizi pubblici, previa formazione riconosciuta e certificata per tale figura e con la possibilità di coinvolgere studenti e giovani di seconda generazione.

Le Istituzioni, inoltre, come detto sopra, dovrebbero essere parte attiva per la creazione di contatti e accordi con i Paesi di origine, ad oggi totalmente assenti. Si pensi alle opportunità che potrebbero scaturire in termini di co-sviluppo dall'attivazione di gemellaggi con i territori di origine dei migranti da queste accolti.



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

Scuola, Università e Ricerca

Gli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali hanno un ruolo rilevante per il necessario raccordo tra le iniziative per lo sviluppo sostenibile locale e le politiche e le attività di tutte le comunità educanti del territorio.

Promuovere lo sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti significa sostenere una comunità educante partecipata e aperta, nella quale tutti gli attori - studenti, personale docente e non docente, dirigenti scolastici, famiglie, società civile, servizi sociali ed educativi - siano riconosciuti come soggetti protagonisti del processo sin dalle prime fasi della elaborazione dei piani territoriali di attuazione del Piano Strategico. La comunità educante è un luogo privilegiato dove dare spazio alla riflessione, alla condivisione e alla co-progettazione di iniziative di sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti. È pertanto fondamentale valorizzare le esperienze nate negli ultimi anni in numerose realtà scolastiche del territorio. Alcune delle esperienze e delle buone pratiche di inclusione a livello territoriale, raccolte nel percorso del progetto, potranno essere messe a fattore comune, anche grazie al coordinamento dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

Nel corso della realizzazione del progetto *Get AP!* è emerso con forza il ruolo trainante che può avere la scuola non solo come luogo di apprendimento della lingua italiana ma anche come occasione privilegiata di socializzazione e di elaborazione sociale per i giovani con background migratorio soprattutto attraverso la realizzazione di attività sportive, teatrali, gite e altre iniziative di scambio. Potrebbe inoltre essere presa in considerazione anche la proposta, emersa in uno dei Tavoli multi-stakeholders del progetto, di inserire la figura di un "tutor" finalizzata a favorire l'inserimento a scuola degli studenti di origine straniera neoarrivati.

Infine, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e il Piano dell'Offerta Formativa (POF) di ogni Istituto scolastico potrebbero svolgere un ruolo fondamentale nell'affermare il ruolo che la scuola ha nella promozione dello sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti. Sarebbe importante, ad esempio, che le scuole attivassero, a partire dalle indicazioni già esistenti e riportate nel Programma Operativo Nazionale (PON) del MIUR e come previsto dalla L. 92 del 20 agosto 2019, nell'ambito di progetti di **Educazione civica sui temi dell'Agenda 2030** per studenti e docenti, non solo specifiche attività sui temi dell'**Educazione alla Cittadinanza Globale** (diritti umani, intercultura, comprensione e cooperazione internazionale, pace, sostenibilità, inclusione sociale, non violenza), ma anche progetti di **cooperazione didattica internazionale**, collegabili anche ai progetti di alternanza scuola-lavoro, e che si costruissero a tal fine relazioni operative con gli Enti del Terzo Settore aventi questo tipo di temi nella propria *mission* nonché con il sistema di accoglienza del territorio (CAS/SIPROIMI). Appare perciò fondamentale, in questo processo, sostenere, incentivare e valorizzare la professionalità dei docenti e dei dirigenti scolastici, sia nella veste di promotori di dinamiche di cambiamento che di valutatori dei loro esiti.



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

In questo contesto, il mondo dell'università e della ricerca deve assumere un ruolo guida sia nell'approfondimento teorico sia nella traduzione di tale teoria in pratica, favorendo percorsi di formazione e sostenendo processi di monitoraggio e valutazione delle azioni intraprese, anche con attività *evidence based* capaci di influenzare le scelte politiche in questo ambito e agevolando ricerche e approfondimenti mediante metodologie interculturali evolute.

Alcuni punti di attenzione

Nel corso del progetto *Get AP!* sono stati evidenziati come molto rilevanti l'organizzazione di **gemellaggi e scambi** tra scuole italiane e scuole straniere e la promozione di attività scolastiche ed extrascolastiche per incoraggiare il **confronto tra confessioni religiose diverse** (ad esempio introducendo nei programmi scolastici traduzioni di testi di letterature, filosofie e religioni straniere).

Si ribadisce l'importanza di **monitorare la presenza di studenti di nazionalità straniera** nelle scuole del territorio (a partire dalla Scuola dell'Infanzia, fino alle Scuole Superiori di II grado passando per i Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti-CPIA), gli eventuali casi di abbandono scolastico tra gli studenti di origine straniera, la performance scolastica e le possibili azioni di contrasto alla dispersione scolastica.

Infine, è stata sottolineata l'importanza di far fronte alla difficoltà di molti istituti scolastici di accedere e gestire i finanziamenti PON sul tema dell'Educazione alla Cittadinanza Globale. Risulta necessario, a tal fine, promuovere percorsi di **formazione sulla progettazione** per il personale scolastico e favorire **partenariati con gli Enti del Terzo Settore** che hanno una competenza specifica in materia.

Società civile

La società civile e le reti territoriali del Terzo Settore hanno un ruolo importante sia nel sollecitare le politiche pubbliche, locali e nazionali, nella promozione dello sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti, sia nel promuovere specifiche azioni "dal basso" valorizzando competenze e legami multi-stakeholder.

La società civile è, infatti, indispensabile per garantire la realizzazione in tutti i contesti del Piano Strategico e delle pratiche ad esso legate, anche considerando le potenzialità date dalle reti territoriali allo scambio e al confronto per la promozione e lo sviluppo di approcci innovativi.

La società civile può farsi promotrice di ricerca attiva, di co-produzione di conoscenze, di percorsi formativi e di azioni progettuali che vedano protagoniste le sue varie componenti interessate ai



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

16

temi dello sviluppo sostenibile nel rapporto fra dimensione locale e globale, con particolare riferimento al tema della lotta alle disuguaglianze: associazioni della diaspora, ONG, gruppi territoriali, associazioni di categoria, istituzioni religiose, media e giornalismo, etc. Questo scambio culturale costituisce un'esperienza sociale di apprendimento motrice di una elaborazione identitaria e sociale fluida e complessa, in grado non solo di superare espressioni rigide e tendenzialmente foriere di pregiudizi e discriminazioni ma anche in grado di promuovere forme di partecipazione e di elaborazione avanzate e in sé interculturali.

Alcuni punti di attenzione

Nel corso delle attività dei Tavoli multi-stakeholders è stata evidenziata la valenza di **stimolare incontri con e tra i rappresentanti religiosi** per favorire conoscenza e integrazione e, allo stesso tempo, l'importanza di coinvolgere la popolazione locale a **visitare i luoghi di culto stranieri**, in particolar modo laddove questi rappresentino dei punti di aggregazione e condivisione per le comunità presenti. Ciò si potrebbe tradurre, in particolare, nell'organizzazione di meeting o di convegni pubblici fondati sullo scambio culturale e il dialogo interreligioso, sulla conoscenza della storia delle relative religioni e dei conseguenti precetti e traccati culturali: percorsi di incontro in tal senso potrebbero essere organizzati nelle scuole e sotto forma di audizioni anche in alcune sedi istituzionali come le realtà comunali e provinciali (consigli comunali, ecc.).

Altro punto di attenzione rimane il **coinvolgimento delle comunità immigrate** e dei loro rappresentanti all'interno di **iniziative pubbliche di carattere culturale, sociale e internazionale**. Importante l'organizzazione di iniziative multiculturali che coinvolgano le Comunità straniere tanto quanto i cittadini italiani, al fine di favorire la reciproca conoscenza e integrazione (es. iniziative culturali basate anche sulla gastronomia).

Lavoro, Imprese e Sindacato

La promozione dello sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti deve interagire virtuosamente con il mondo dell'impresa, del lavoro e della finanza responsabile, offrendo nuove prospettive alle politiche per l'impresa, al lavoro e alla formazione professionale.

La formazione all'imprenditorialità contribuisce allo sviluppo locale promuovendo in chi apprende comportamenti basati sulla responsabilità sociale e, in base a questo principio, sviluppando competenze relative a creatività, innovazione e assunzione ragionata del rischio, così come la capacità di pianificare e di gestire progetti, anche transnazionali, per raggiungere obiettivi di sostenibilità e responsabilità sociale e non solo di profitto.

Progetto finanziato dall'Agenzia Italiana
per la Cooperazione allo Sviluppo





Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

Alla luce della crisi economica e sociale italiana, il mondo del lavoro insieme con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e ai Ministeri dell'Interno, del Lavoro e delle Politiche Sociali dovrà incentivare la creazione di percorsi di formazione professionali e di riconoscimento delle competenze che includano, tra gli altri, i giovani migranti.

La promozione dello sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti sollecita la diffusione di informazione corretta e capillare sul ruolo che le imprese, le organizzazioni dei lavoratori e gli operatori dell'economia sociale possono svolgere per lo sviluppo sostenibile in linea con l'Agenda 2030, e in particolare con l'Obiettivo 8 quando invita ad un'attività economica "inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti" e con l'Obiettivo 17 che chiede di "rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile".

Collaborando a percorsi comuni per la promozione dello sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti, gli attori del mondo produttivo privato e sociale dei vari territori, settori e ambiti hanno l'opportunità di maturare un punto di vista maggiormente consapevole e articolato dei vantaggi derivanti dalla sostenibilità ambientale, sociale, economica e dall'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite.

Alcuni punti di attenzione

Alcune riflessioni che coinvolgono, ovviamente, anche le Istituzioni, riguardano:

1. i livelli di consapevolezza e comprensione dei propri diritti e doveri nel mondo del lavoro e della socialità da parte dei cittadini e lavoratori stranieri: si ritiene fondamentale la **traduzione e diffusione** mediante strumenti informatici innovativi di materiale utile ad accrescere la consapevolezza sui diritti del lavoro e sulle azioni volte a tutelare gli stessi e il loro diretto godimento;
2. la tratta internazionale a scopo di sfruttamento lavorativo e il reclutamento illecito di cittadini stranieri organizzato da intermediari di ogni nazionalità da impiegare in ogni settore (viaggio, lavoro, alloggio, cibo, salute, etc);
3. lo stato dell'arte nella lotta al caporalato e allo sfruttamento lavorativo, l'efficacia della legge regionale e nazionale, le condizioni di lavoro delle donne straniere lavoratrici;
4. le eventuali forme di prevenzione e controllo degli incidenti sul lavoro (in azienda e su strada) che vedono vittime lavoratori e lavoratrici stranieri;

Altro punto di attenzione deve essere dato nel valutare e sviluppare le capacità dei cittadini stranieri nel creare valore, lavoro ed economia mediante imprese, supportando il loro **ingresso legale nel mondo del lavoro** e, in particolare, nell'avviare imprese, e promuovendo progetti, anche a livello istituzionale, di **valorizzazione delle competenze professionali**, e non, dei cittadini stranieri.



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

In un processo di sviluppo del territorio è importante individuare, valorizzare e promuovere anche la “consapevolezza ambientale” tra la popolazione migrante, per esempio relativamente a comportamenti virtuosi e sostenibili sull’uso delle risorse terrestri, ovvero alla presenza di imprenditori stranieri impegnati in agricoltura biologica e di cittadini stranieri impegnati in progetti di agricoltura sociale.

Media e mondo dell’informazione

Il mondo dei media può contribuire fortemente a sostenere la promozione dello sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti. Ciò significa innanzitutto prevedere spazi di approfondimento strutturati sui temi legati allo sviluppo locale e all’obiettivo n. 10 dell’Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. È importante prevedere inoltre di dare spazio e diffusione a fonti di informazione primarie, utilizzando il giornalismo indipendente, quello locale e garantendo una copertura accurata, coraggiosa, trasparente e verificata delle notizie che riguardano i temi dello sviluppo locale, con attenzione particolare al tema delle disuguaglianze, delle discriminazioni e del razzismo.

Fondamentale sarà stimolare un’informazione che lavori sulla dignità e sul rispetto dei diritti, delle diversità culturali e delle identità multiple, che tratti i temi della migrazione e dello sviluppo con serietà e competenza, garantendo la qualità necessaria a stimolare la riflessione critica nell’opinione pubblica. Puntando a descrivere la complessità di queste tematiche, dando spazio ai diversi punti di vista come spunto per approfondire, conoscere, aprire a nuove prospettive.



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

Tappe di realizzazione del Piano Strategico

Nei primi 6 mesi dall'approvazione del Piano Strategico.

Creazione di un Comitato di Lavoro per la promozione dello sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti.

Costituzione a livello territoriale di un comitato operativo composto dalle Istituzioni locali rilevanti e dai soggetti che hanno contribuito alla stesura di questa Piano Strategico.

Messa a punto di processi e metodologie di valutazione che consentano di verificare l'efficacia (impatto) dei percorsi di promozione dello sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti.

Nei successivi 6 mesi.

Definizione del piano territoriale di attuazione della Strategia, compresa una mappatura di tutti gli stakeholder rilevanti.

A partire dal 12° mese.

Realizzazione di incontri di approfondimento tecnico e di verifica dell'attuazione della Strategia.

Piano Strategico: esempio di piano di attuazione

Fin da ora è possibile ipotizzare alcuni degli assi attorno ai quali potrebbero essere definiti i piani di attuazione della strategia. Gli assi di lavoro riguardano gli obiettivi relativi alle tre aree tematiche identificate (Giovani e nuove generazioni, Accoglienza e integrazione, Lavoro e sviluppo locale), le linee di intervento (Scuola, Sport e Associazionismo, Religione e paesi di origine, Inclusione, Salute, Lavoro, Cooperazione con i paesi di origine¹) e le relative proposte di azioni. Di seguito un primo esempio di piano di attuazione della strategia.

Obiettivi per aree tematiche	Linee di intervento	Azioni
<p>“Giovani e nuove generazioni”</p> <p>Obiettivo 1 - Costruire una iniziativa, attraverso la quale i giovani possano realizzare delle attività per migliorare alcune situazioni dell’Agro e Sud Pontino e se possibile dei Paesi di origine di alcuni migranti.</p>	Linea 1.1 - “Scuola”	<p>Azione 1.1.1 - Attività scolastiche ed extrascolastiche per incoraggiare il confronto tra confessioni religiose diverse</p> <p>Azione 1.1.2 - Inserire mediatori culturali nelle scuole</p>
	Linea 1.2 - “Sport e Associazionismo”	Azione 1.2.1 - Favorire l’aggregazione tra giovani tramite lo sport di squadra - es. calcio, pallacanestro, canottaggio, cricket
	Linea 1.3 - “Religione e paesi di origine”	Azione 1.3.1 - Coinvolgere la popolazione locale a visitare i luoghi di culto stranieri, in particolar modo laddove questi rappresentino dei punti di aggregazione e condivisione per le comunità presenti
<p>“Accoglienza e Integrazione”</p> <p>Obiettivo 2 - Costruire insieme un progetto, una iniziativa, attraverso la quale si possano migliorare le condizioni di integrazione dei migranti presenti nell’Agro e Sud Pontino.</p>	Linea 2.1 - Inclusione	<p>Azione 2.1.1 - Attività di valorizzazione della figura di mediatore culturale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Istituzione di un albo comunale/provinciale di Mediatori Culturali, da impiegare nelle scuole e nei servizi pubblici; 2) Formazione riconosciuta e certificata per la figura del Mediatore Culturale; 3) Formazione e inserimento dei giovani stranieri nel suddetto albo di Mediatori Culturali; 4) Istituzione, nelle scuole e negli uffici pubblici, dei mediatori culturali che siano quanto meno in grado di comunicare in lingua inglese.
		Azione 2.1.2 - Incrementare gemellaggi, scambi culturali e commerciali
		Azione 2.1.3 - Traduzione dei manuali per la patente di guida

¹ A cura di Dokita.

	Linea 2.2 - Salute	Azione 2.2.1 - Istituire corsi di salute e igiene per le donne
		Azione 2.2.2 - Istituzione di mediatori culturali negli ambulatori medici
<p>“Lavoro e Sviluppo Locale”</p> <p>Obiettivo 3 - Costruire insieme un progetto, una iniziativa, attraverso la quale si possano migliorare le condizioni lavorative, la tutela dei diritti dei lavoratori e quindi l’apporto produttivo dei migranti presenti nell’Agro e Sud Pontino.</p>	Linea 3.1 - Lavoro	Azione 3.1.1 - Sportelli di orientamento al lavoro per stranieri
		Azione 3.1.2 - Creare percorsi di orientamento al lavoro in uscita dalla scuola per seguire i giovani anche dopo il termine del percorso scolastico
<p>Obiettivo trasversale alle aree tematiche</p> <p>Obiettivo 4 - “Cooperazione transnazionale per lo sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti”</p>	Linea 4.1 - Giovani e scuola	Azione 4.1.1-Attivare progetti di cooperazione didattica internazionale in collaborazione con ONG ed ETS
		Azione 4.1.2- Attivare progetti di alternanza scuola-lavoro presso ONG ed ETS con capacità operative internazionali
		Azione 4.1.3-Promuovere percorsi di formazione professionale pre-partenza nei settori economici di maggiore interesse per i flussi migratori (es. agricoltura, turismo, edilizia, pesca, etc.) nei paesi di origine dei migranti residenti nel territorio
	Linea 4.2 - Accoglienza e integrazione	Azione 4.2.1-Promuovere gemellaggi e partenariati fra Istituzioni ed ETS dei paesi di origine dei migranti residenti nel territorio e Istituzioni ed ETS dei territori di accoglienza (es. con Ambasciate, enti locali, etc.)
		Azione 4.2.2-Attivare corsi pre-partenza di formazione linguistica, educazione civica e sulla normativa italiana su accoglienza e immigrazione nei paesi di origine dei migranti residenti nel territorio
	Linea 4.3-Lavoro	Azione 4.3.1-Creare sportelli informativi nei paesi di origine dei migranti residenti nel territorio sulle opportunità lavorative in Italia e sul tema del caporalato e dello sfruttamento lavorativo
		Azione 4.3.2-Attivare piattaforme multilingue per l’incontro fra domanda e offerta di lavoro fra territorio di origine e territorio di accoglienza
		Azione 4.3.3- Realizzare campagne di sensibilizzazione nei paesi di origine dei migranti residenti nel territorio sul tema del caporalato e dello sfruttamento lavorativo
		Azione 4.3.4-Promuovere scambi di saperi, tecnologie e prodotti con azioni di transnazionalità imprenditoriale fra territori omologhi per settori produttivi



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

Conclusioni

Il Piano Strategico multi-stakeholder dell'Agro e Sud Pontino per lo sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti è un documento programmatico che sostanzia il risultato di un lavoro di co-progettazione definito da una pluralità di stakeholder.

Il Piano strategico è uno strumento rilevante per il suo carattere innovativo, per essere stato concepito come azione volontaria e finalizzata alla proposta e alla prospettiva, non come frutto di un mero adempimento di legge. Il Piano Strategico nasce grazie al coinvolgimento della comunità locale in modo globale e inclusivo in un processo che può consentire la definizione di "politiche co-prodotte" e con l'obiettivo di ottenere un'ampia collaborazione tra tutti gli stakeholder.

La dimensione a cui fa riferimento richiede sia un'attività di concertazione tra i livelli territoriali, sia un'integrazione con gli strumenti e le iniziative di programmazione tradizionali. Il Piano strategico prova ad unire e mettere in relazione la fase di ascolto e relazionale, la fase di analisi e sintesi, la fase del rilevamento dei punti di attenzione e delle proposte da realizzare in modo concreto.

Per la prima volta l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, individuando 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) che devono essere perseguiti corresponsabilmente da tutti i Paesi aderenti, riconosce e integra la migrazione come elemento fondamentale di sviluppo, trattando migranti e rifugiati non solo come gruppo vulnerabile ma anche come fattore di crescita. Il Piano Strategico viene dunque messo a disposizione di tutti gli attori locali, e non solo, per una pianificazione condivisa, affinché possa orientarli per contribuire al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 10 dell'Agenda 2030, che mira a ridurre le disuguaglianze tra gli Stati e al loro interno attraverso la promozione dell'inclusione sociale, economica e politica di tutti i cittadini, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia e religione.

Alla base del Piano Strategico c'è la convinzione che solo un lavoro che coinvolga una pluralità di stakeholder può condurre ad uno sviluppo sociale più equo e sostenibile, dando voce a chi ha il diritto di essere ascoltato, fornendo opportunità allargate di coinvolgimento nei processi decisionali.



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

Appendici

Il capofila del Progetto Get AP!

Associazione Volontari Dokita onlus

Dokita onlus è un'Organizzazione Non Governativa nata nel 1988 dall'azione missionaria dei padri concezionisti in Africa. Attualmente Dokita onlus opera in 4 continenti e 14 Paesi (Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Kenya, Nigeria, Senegal, Sierra Leone, Bolivia, Brasile, Honduras, Perù, India, Filippine, Albania e Italia) prestando soccorso ogni anno a più di 20mila persone, di cui 7.000 con disabilità, alle quali assicura assistenza sanitaria, istruzione e cibo tramite le proprie attività: strutture sanitarie, dispensari medici, ambulatori e centri ospedalieri per offrire assistenza medica alle persone in particolari condizioni di disagio sociale; strutture di accoglienza per minori orfani o abbandonati, ragazzi di strada, minori disabili; strutture educative per favorire l'alfabetizzazione dei minori in condizioni di disagio sociale psichico o fisico; progetti volti a favorire il reinserimento sociale dei carcerati, con particolare attenzione alle donne con figli; programmi per la sicurezza alimentare fra i minori. Dokita onlus mira altresì a creare una cultura del volontariato, della cooperazione, della solidarietà, della tolleranza, della pace e dell'uguaglianza, nel totale rispetto delle diversità. Da circa dieci anni opera nel settore dell'immigrazione, in Italia e nel mondo. È impegnata con azioni specifiche nel territorio della provincia di Latina con azioni in partenariato con altre realtà associative del territorio, in particolare presso lo Sportello Legale Immigrati di Terracina, per garantire la tutela dei diritti dei migranti economici, con particolare attenzione ai lavoratori vittime di sfruttamento, e dei richiedenti protezione internazionale, con l'erogazione di servizi di consulenza legale, di formazione linguistica ed educazione civica, oltre a un'attività di in-formazione e sensibilizzazione rivolta alle scuole e alla cittadinanza.

I Partner del Progetto Get AP!

Tempi Moderni

Tempi Moderni è un'associazione di promozione sociale, presieduta da Marco Omizzolo (Cavaliere della Repubblica per il suo impegno nella lotta al caporalato), che si occupa di studi, ricerche, formazione e indagini di carattere scientifico su argomenti d'attualità e di interesse accademico. Si occupa anche di promuovere e pubblicare inchieste giornalistiche in grado di tenere insieme



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

approfondimento, rigore metodologico ed espositivo. Promuove saggi e articoli, monografie e collettanee attraverso pubblicazioni, l'organizzazione di eventi specifici come seminari, corsi di alta formazione e master, in collaborazione con università ed enti di formazione e ricerca riconosciuti. Si profila infine come un centro di ricerca moderno capace di sostenere una ricerca libera, indipendente e innovativa sul piano metodologico e comunicativo.

Centro Studi Politica Internazionale (CeSPI)

Il Centro svolge attività di ricerca, consulenza, formazione e divulgazione su alcuni temi centrali delle relazioni internazionali. Più in dettaglio, il CeSPI punta fortemente sulle sue aree di ricerca consolidate (Cooperazione internazionale, finanza per lo sviluppo; Cooperazione decentrata, cooperazione transfrontaliera, sviluppo territoriale; Mobilità umana, transnazionalismo, co-sviluppo; L'Europa aperta; L'Italia nel mondo), che hanno consentito al Centro di individuare per primo in Italia alcune tematiche emergenti che stanno in questi ultimi anni acquistando una rilevanza strategica sia nel nostro paese che in Europa. Vanno in particolare segnalati gli studi su: i processi migratori che interessano l'Europa e i processi di integrazione sociale ed economica; i rapporti tra migrazioni e sviluppo nei contesti di origine, di transito e di destinazione e sulle relative politiche; il tema degli strumenti finanziari per valorizzare il risparmio dei migranti; la ricerca sulla finanza per lo sviluppo, in particolare sulle interrelazioni dei diversi flussi finanziari internazionali (aiuti pubblici, debito estero, investimenti diretti esteri, rimesse, flussi commerciali) e il loro impatto sui processi di sviluppo dei PVS e, più in particolare, sulla povertà. Data la rilevanza delle tematiche relative ai processi di inclusione socio-economica dei migranti, il CeSPI ha creato un'area di studio specifica all'interno del "Programma Cittadinanza Economica dei Migranti" che coordina le diverse attività in questo campo.

Gruppo Umana Solidarietà (GUS)

Il GUS è nato nel 1993 da un gruppo laico di volontari, accomunato dalla voglia di portare aiuti umanitari in soccorso alla popolazione civile durante la guerra dei Balcani. Da allora, la ONG ha operato in diversi paesi del Sud America, in Sri Lanka, Nepal, Iraq, Tunisia, e nelle regioni italiane colpite da violenti terremoti (Marche, Umbria, Molise, Abruzzo). Gestisce centri di prima accoglienza e progetti SPRAR in sei regioni italiane. Tra queste il Lazio, dove dal 2014 opera in accordo con Prefetture e Comuni nell'ambito della prima accoglienza e dell'inclusione dei migranti, anche attraverso una miriade di attività di supporto, protezione e tutela della persona, oltre che di formazione professionale, accompagnate da iniziative di sensibilizzazione dei cittadini in materia di inclusione, soprattutto in ambito sportivo, culturale e di ECG (Educazione alla Cittadinanza Globale) in collaborazione con le scuole, le associazioni e gli Enti Locali del territorio. Dal 2016 ha avviato un esperimento di agricoltura sociale con il coinvolgimento di migranti e



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

disabili psichici, con risultati molto promettenti e una lenta, costante crescita del lavoro. L'ambizione è quella di incardinare sull'agricoltura un piano di crescita solidale e sostenibile dell'intero corpo sociale.

Associazione Progetto Diritti onlus

L'associazione Progetto Diritti onlus, formalmente costituita nel 1992 è impegnata da quasi trent'anni nella tutela dei diritti delle fasce sociali più deboli e nel contrasto di ogni forma di discriminazione. L'Associazione è un luogo di iniziativa, di ricerca e di discussione intorno ai temi dei diritti degli individui e delle formazioni sociali, con particolare riferimento ai cittadini stranieri, ai minori, alle donne, ai detenuti e, in genere, a tutti i soggetti particolarmente vulnerabili. Progetto Diritti, inoltre, promuove la cultura della solidarietà e della cooperazione tra l'Italia e i Paesi svantaggiati e in via di sviluppo, con particolare attenzione a quelli di origine dei migranti.

Progetto Diritti opera sul territorio italiano nelle sedi di Roma, Terracina (con lo Sportello Legale Immigrati in zona "Le Capanne"), Ostia, Catania e Licata, grazie al lavoro quotidiano di avvocati e operatori socio-legali ogni anno assiste presso i suoi sportelli di consulenza e assistenza centinaia di cittadini stranieri nella risoluzione di problematiche amministrative e giudiziali connesse al soggiorno, ai ricongiungimenti familiari, all'acquisizione della cittadinanza italiana, al riconoscimento della protezione internazionale, in materia di infortunistica sul lavoro, nonché di diritto penale, civile, del lavoro e di famiglia.

Caritas Diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

La Confraternita delle Stimmate di Cisterna è ente ecclesiastico gestore dei servizi caritativi della Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno e il suo ambito territoriale di intervento coincide con i comuni della stessa diocesi con una popolazione totale di circa 350.000 abitanti. Fra i servizi erogati vi sono: il Centro di prima accoglienza "Casa Betania", la mensa Caritas "don Adriano Bragazzi" di Latina con il servizio docce, la raccolta e distribuzione di generi alimentari alle famiglie indigenti del territorio, il Centro di ascolto Diocesano Caritas di Latina e una struttura di accoglienza notturna per i senza fissa dimora. Dal 2014, presso il Centro di ascolto della Caritas Diocesana, è stato avviato uno Sportello Legale per stranieri, gestito in collaborazione con l'Associazione Progetto Diritti, che offre consulenza legale nelle discipline del diritto penale, civile, amministrativo e del lavoro, nonché consulenza e assistenza legale nel diritto dell'immigrazione. Dal 2016, la Confraternita è attiva anche con il progetto *Presidio* di Caritas Italiana nel territorio di Borgo Hermada (a Terracina) con servizi di tutela e orientamento a favore dei migranti vittime di tratta e sfruttamento.



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

Articolo Ventiquattro

Articolo Ventiquattro, è un'organizzazione di volontariato che svolge la sua attività di ascolto e orientamento a tutela e difesa dei diritti delle fasce meno abbienti, principalmente presso lo sportello legale di Fondi (LT). Sin dalla sua costituzione ha attivato, all'interno della propria sede corsi di italiano per immigrati. Dall'aprile 2015 è ufficialmente entrata a far parte della rete "Scuole Migranti" e ad ottobre 2015 è stata riconosciuta Centro di preparazione e Sede d'esame CELI-Certificato di Conoscenza della Lingua Italiana dell'Università per Stranieri di Perugia. Collabora attivamente anche con la Caritas Diocesana dell'Arcidiocesi di Gaeta e con la Diocesi di Latina in attività di ascolto e consulenza legale per le persone meno abbienti. Sostiene la Polisportiva Atletico Diritti Associazione Sportiva Dilettantistica con le attività dell'Atletico Diritti Fondi Cricket Club. Grazie a finanziamenti pubblici e privati, ha collaborato, con altre associazioni attive nel territorio della provincia di Latina, in progetti volti a favorire la tutela e l'orientamento socio-legale dei migranti, delle persone meno abbienti, delle persone con disabilità. Ha organizzato nel 2018 la prima Festa dei Popoli di Terracina-Fondi.

Progetto finanziato dall'Agenzia Italiana
per la Cooperazione allo Sviluppo





Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

27

Il manifesto “Per una scuola inclusiva e sostenibile nell’Agro Pontino”

Durante il percorso progettuale di Get Ap! è stato approfondito il tema dell’inclusione scolastica degli alunni con background migratorio grazie alle attività realizzate con gli studenti nelle scuole dell’Agro Pontino e nei tavoli di confronto e condivisione con gli stakeholder territoriali. Il risultato del lavoro di ascolto degli studenti è raccolto nella ricerca-azione realizzata dal CeSPI.

Raccogliendo i suggerimenti forniti dai ragazzi, i rappresentanti del mondo scolastico e gli attori del territorio che sono stati coinvolti in questo percorso, è stato immaginato il manifesto “Per una scuola inclusiva e sostenibile nell’Agro Pontino”. Di seguito un elenco di proposte. Le proposte sono qui suddivise tra quelle che fanno più riferimento all’inclusione sociale nel mondo scolastico, e quelle che la scuola potrebbe portare avanti nel territorio con riferimento ai temi dello sviluppo sostenibile:

Azioni della Scuola per l’inclusione sociale

- Favorire l’apprendimento della lingua italiana da parte degli studenti con background migratorio tramite attività che promuovono la socializzazione: laboratori teatrali, attività sportive (cricket), gite scolastiche e altre iniziative che prevedono lo scambio relazionale.
- Disponibilità da parte della scuola della figura professionale del mediatore linguistico e culturale sulla base delle esigenze linguistiche degli studenti: si propone la costituzione di un albo a livello comunale da dove poter attingere in base alla necessità.
- Promuovere la figura del tutor per favorire l’inserimento a scuola degli studenti neoarrivati. Questa figura potrebbe essere uno studente della scuola di seconda generazione dello stesso Paese di origine o in alternativa una risorsa esterna come proposto nelle scuole di Formia dall’Associazione Insieme.
- Organizzare corsi di formazione per mediatori culturali, anche coinvolgendo studenti di seconda generazione, sulla base delle esigenze linguistiche presenti sul territorio.
- Diffondere buone pratiche di inclusione scolastica a livello territoriale con azioni coordinate dall’Ufficio Scolastico Provinciale.
- Riqualficare locali in disuso, come nell’esempio progettuale di sviluppo locale sui Piani Territoriali di Educazione alla Cittadinanza Globale, in collaborazione con le organizzazioni della società civile per creare spazi di “conoscenza e crescita”.
- Costruire reti territoriali per garantire alle scuole i servizi e le risorse necessarie per offrire a tutti gli studenti adeguati strumenti di apprendimento.



Strategie per una cittadinanza
globale dell'Agro Pontino

Azioni più generali della Scuola per lo sviluppo sostenibile del territorio

- Promuovere progetti scolastici aperti al territorio finalizzati alla reciproca conoscenza come, per esempio, “PontIndia” ed eventi di sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza globale anche con il coinvolgimento della società civile;
- Promuovere attività concrete di salvaguardia ambientale, come la pulizia delle spiagge, per sensibilizzare gli studenti e la popolazione del territorio su questa tematica.
- Attivare collaborazioni con gli enti locali, privati e organizzazioni della società civile per promuovere il turismo sostenibile e in generale attività di economia sostenibile nel territorio pontino con il coinvolgimento attivo degli studenti.

* * *